

# La sfida alla criminalità

## Sport e legalità: sodalizio lariano

**D**allo sport un messaggio diretto contro la criminalità organizzata. A lanciarlo la società **Basket Como**, neopromossa in serie B, unica realtà di basket femminile rimasta sul Lario dopo la triste fine della storica Comense. La squadra delle cestiste lariane sarà la prima nei campionati italiani a giocare con una maglia "responsabile" contro le mafie,

abbinando al logo della società - in un programma di alleanza sociale con la **Cisl dei Laghi** e il **Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco** - quello di queste due realtà. «Un fatto storico, senza precedenti - le parole di **Alessandro De Lisi**, direttore del Progetto S. Francesco -. La tappa della costruzione paziente di una lobby buona della solidarietà». La presentazione ufficiale del progetto è avvenuta la scorsa settimana, il giorno dell'anniversario dell'omicidio del giudice Giorgio Ambrosoli. Perché un sindacato in prima linea anche nello sport? «Per noi della Cisl - ha spiegato **Gerardo Larghi**, segretario generale aggiunto della Cisl dei Laghi - questo impegno significa tenere vivi i valori fondativi della nostra Unione, che pongono al centro la persona e l'unità sociale. Mi ha personalmente colpito assistere alla rinascita di una società che, a partire da un legittimo impegno sportivo, non ha voluto scindere la competizione sportiva da un concreto impegno sociale. Questa disponibilità a

**La società Basket Como sarà la prima nei campionati italiani a giocare con una maglia "responsabile" contro le mafie. L'intesa con Progetto S. Francesco e Cisl dei Laghi**

va oltre i risultati del campo è lodevole. È l'espressione concreta di una società che si muove e si impegna per la solidarietà. E su questo fronte la Cisl c'è e ci sarà sempre».

Madrina di questa intesa tra la società lariana, Cisl e Progetto S. Francesco è **Valentina Grohovaz**, docente e già campionessa di basket: «Ho accettato di aderire a questo progetto perché oggi, operando nel mondo della scuola, ho piena consapevolezza di quanto sia importante inculcare nei giovani, dalla scuola allo sport, una cultura della legalità. Accostare sport e legalità non costituisce certo un'operazione azzardata, anzi: sport significa impegno comune, coesione, rispetto delle regole, un obiettivo da perseguire, competitività, ma anche solidarietà». «Basket Como 1956 - spiega **Guido Corti**, dirigente responsabile della società - ha raccolto un'eredità sportiva importante, essendo oggi l'unica società femminile rimasta a Como. Composta dalle sezioni di basket senior femminile, settore giovanile, settore



MARTA INVERNIZZI, CAPITANO DEL BASKET COMO, E ALESSANDRO DE LISI

minibasket maschile e femminile e Special Olympics femminile, permette ad oltre 200 atleti/e comaschi di continuare a svolgere le attività sportive in un ambiente sano, consapevolmente indirizzato al raggiungimento di obiettivi sociali e non solo mirato alla ricerca del puro risultato sportivo ad ogni costo. Da qui il senso del nostro impegno diretto sul fronte della legalità».

Non solo forma ma anche sostanza dietro questa iniziativa. Mensilmente, infatti, Progetto S. Francesco si impegnerà alla messa in atto di un programma di incontri di informazione popolare contro le mafie, per la responsabilità sociale e per il lavoro (con la collaborazione di esperti, magistrati, economisti e sindacalisti), destinato alle famiglie delle atlete, per fare delle atlete stesse "ambasciatrici di legalità" nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Una lettera aperta - in cui si evidenzia il senso di questo percorso di recupero etico e di rifondazione culturale della società sportiva - è stata inviata anche al santo Padre, accompagnata da un suo invito a Como. (m.ga.)